

Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020

Il contributo delle Regioni meridionali e della politica di coesione alla crescita dell'Italia.

La crisi finanziaria che investe l'Europa e che rischia di minare alle fondamenta la stessa moneta unica europea colpisce l'Italia in modo particolarmente severo a causa di talune condizioni strutturali di debolezza tra le quali il pesante debito pubblico e il dualismo economico tra nord e sud del Paese.

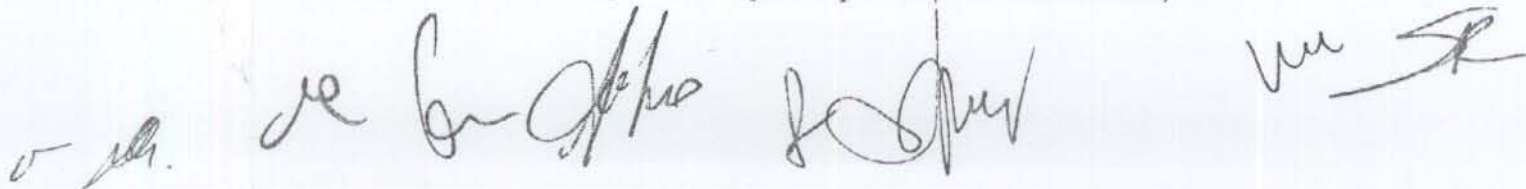
Il Governo italiano ha assunto, in sede europea, l'impegno ad attuare una serie di misure di politica economica volte a sostenere la crescita dell'economia, individuando tra queste la revisione strategica dei programmi - nazionali e regionali - cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013 che determini una maggiore concentrazione sugli investimenti in grado di determinare effetti diretti sulla competitività e la crescita del Paese ed un maggior orientamento delle politiche ai risultati.

I Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Siciliana riconoscono come ineludibile la necessità di imprimere ogni utile impulso alla crescita dell'Italia e ritengono che la politica di coesione possa offrire un ulteriore ampio contributo per elevare il tasso di crescita dell'economia italiana.

I Presidenti concordano con il Ministro Fitto sulla necessità di proseguire nel proficuo rapporto di cooperazione rafforzata realizzato nel corso dell'ultimo anno che ha consentito sia di avviare ad attuazione il Piano nazionale per il Sud, approvato dal Consiglio dei Ministri del 26 novembre 2010, sia di accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati 2007 - 2013 e conseguentemente la spesa dei fondi scongiurando il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie al 31 dicembre 2011.

Pertanto, le Regioni ed il Governo concordano di attivare la revisione dei programmi cofinanziati rispettando le seguenti condizioni:

1. Il processo di revisione dei programmi avrà luogo secondo le modalità ordinariamente previste per la modifica dei programmi comunitari definita in sede regolamentare e nel QSN 2007- 2013. Pertanto tutto il processo sarà realizzato secondo il metodo della condivisione interistituzionale;
2. Le rimodulazioni dei programmi potranno prevedere la revisione del tasso di cofinanziamento comunitario a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità;



3. I settori di intervento sui quali concentrare le risorse saranno in numero limitato e prioritariamente quelli dell'istruzione, della banda larga, delle infrastrutture e della nuova occupazione;
4. Il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale assicurerà che queste condizioni siano condivise dal Commissario europeo responsabile della politica regionale Hahn e, conseguentemente, poste a base del Piano d'azione che il Governo ed il Commissario sottoscriveranno.

Roma, 3 novembre 2011

Ministro per i Rapporti con le Regioni e
per la coesione Territoriale
On. Raffaele Fitto

Presidente della Regione Abruzzo
On. Giovanni Chiodi

Presidente della Regione Basilicata
On. Vito De Filippo

Presidente della Regione Calabria
On. Giuseppe Scopelliti

Presidente della Regione Campania
On. Stefano Caldoro

Presidente della Regione Molise
On. Michele Iorio

Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola

Presidente della Regione Sardegna
On. Ugo Cappellacci

Presidente della Regione Siciliana
On. Raffaele Lombardo

